

Una scommessa di sviluppo

GUIDO FABIANI

È fuori dubbio che i problemi e le prospettive dell'industria di trasformazione alimentare meridionale...

Un'intervista a Marcello Stefanini responsabile della commissione agraria Pci Cresce il divario tra le aree meridionali e quelle settentrionali del paese

La produzione agricola del Sud può avere una prospettiva soltanto se trova una solida integrazione con l'industria alimentare e una moderna distribuzione

Allarme per l'agricoltura meridionale

I problemi dell'agroindustria nel Mezzogiorno verranno affrontati in una conferenza nazionale del Pci sabato a Salerno.

Il paese, procedendo con interventi articolati per finalità differenziate. Non polo unico, dunque, ma sistema di poli.

Il Mezzogiorno si trova, perciò, dinanzi alla necessità di un'ampia riconversione che potenzi il segmento industriale di trasformazione, adegui la commercializzazione, quelli-chi e diversifichi la produzione.

Indubbiamente. Oggi la questione centrale è indirizzare le risorse verso la creazione di nuove attività imprenditoriali.

GILDO CAMPESATO

ROMA. Mezzogiorno: alle porte del 1992 il distacco col Nord sembra essersi accentuato. È la manifestazione del fallimento dell'intervento straordinario...

Non è anche più fragile il sistema agricolo. In questi ultimi tempi si è molto parlato, a questo proposito, di polo agroindustriale.

Quali gli effetti della nuova politica comunitaria sul mezzogiorno? La politica comunitaria si orienta verso la riduzione dei prezzi, delle superfici coltivate...

Si è molto parlato in questi tempi del ruolo che potrebbe svolgere la Sme. La Sme dovrebbe ampliare e potenziare le sue iniziative nel Mezzogiorno...

Insisti a parlare di industria. Può essere ancora una delle chiavi di sviluppo del Mezzogiorno? Di fronte al fallimento della politica delle scattedrali nel

Intervista all'assessore regionale all'Agricoltura Mario Oliverio: «È necessario ribaltare le vecchie logiche. Un progetto per la Sila»



Calabria: la Regione ha un piano di rilancio

In Calabria abbiamo aperto un serio confronto sul settore agricolo. A tale scopo si è tenuta la prima conferenza sul Piano agricolo regionale.

Quali i vostri obiettivi? Il disegno complessivo è quello di ribaltare vecchie logiche ormai suicide. I settori di intervento sono quelli della zootecnia, dell'olivicoltura e dell'agricoltura, già approvati in via di messa in opera.

Con la partecipazione delle quattro Comunità montane mira a un nuovo sviluppo per le zone interne a economia svantaggiata.

l'intero territorio agricolo regionale che deve superare disagi gravi se vuole proiettarsi in un'agricoltura moderna.

GIUSEPPE AVOLIO

«Con l'industria ci vuole un patto tra pari»



ARCANGELO LOBIANCO

«Impresa familiare Un ruolo da non sottovalutare»



CONFAGRICOLTURA

«Le aree montane sono un problema in più»



Due dati permettono di cogliere l'importanza del settore agro-alimentare nell'economia meridionale: il primo si riferisce al contributo delle regioni del Sud all'agricoltura italiana...

Il presidente della Coldiretti Arcangelo Lobianco non esita ad imputare la responsabilità dell'arretratezza in cui si trova l'agricoltura meridionale anche a «errori politici commessi negli anni scorsi».

Il problema delle zone interne è coincidente con quello della correzione degli equilibri territoriali di reddito e proprio nel Mezzogiorno tale problema assume connotati di particolare urgenza e gravità.

Francesco Martucci è il presidente del Comitato per il Mezzogiorno della Confagricoltura, l'organizzazione agricola presieduta da Stefano Wallner.

Il problema dei servizi e delle infrastrutture civili riguarda gli interi territori agricoli regionali che deve superare disagi gravi se vuole proiettarsi in un'agricoltura moderna.